

356 vengono da le parte superior in questa città per traffichi, dicono il fatto esser seguito con strage grande di una parte et l'altra, questi capi che sono in questi castelli qui a li confini hanno fatto comandamento a tutti li subditi loro fra termine di zorni 8 debbano condur ne li castelli, altramente che li saranno brusate tutte, questo perchè dicono aspettarsi in queste parte bon numero de turchi.

Di Spalato, di sier Lunardo Bolani conte et capitano, di 18 Avosto, ricevute a di 5 Settembre. Per molte bande et per via del conte Piero Crusich ho inteso queste gente imperial che già molti giorni depredorono sopra Sebenico, mai d'allora in qua esser risolte et è augmentate, et sono per venir a depredar in Cetina et scorer fino in Bosina, talmentechè tutti questi lochi de sopra et fino Polizani sono in timor grandissimo et tutti in fuga. Dieesi ancor che fatta questa coraria et depredatione, il conte Piero ha ordine che le ditte gente vengano a la ruina di questo castello di Salona di turchi.

356* *Da Ratisbona, di l' Orator nostro, di 17 Avosto, ricevute a di 8 Settembre.* Eri fo expedito nel Conseio la tratta di grani di Puia, reduta in cara 1500, benchè nel memorial io domandasse 2500, et zà 10 zorni fo sottoscritta da Cesare senza cavar il numero di cara; eri poi terminorono la quantità. Eri Soa Maestà Cesarea a hore 2 di zorno vene in questa città, et fo fatte le exequie dil nepote, qual durò circa un hora. Poi prauzo Soa Maestà ussi in certa campagna per veder la mostra di le gente d'arma dil conte di Nansao et Gran Maestro, molto belle et ben ad ordine al numero di cavalli 600. Da pò la monstra feceno alcuni bagordi; fo assai bel veder. Poi vete manegiar li cavalli de li duchi di Ferrara et Mantua, molto ben guariniti, et li cavalatori fevano far quello voleano, a li qual li sarà donato et appresentato. Poi al tardi di notte Soa Maestà ritornò a li bagni. Ha bona ciera, piu bel color che l'habbi auto zà gran tempo, si sente ben e gaiardo. In Viena stanno di optimo auemo, et mandono via le moglie et l'hanno rimandate a tuor. Si va dentro et fuora senza alcun impedimento; non li è pericolo di essa città. Si tien il Turco non sia per venirli sotto. Et uno maistro Zuan Maria di Padoa inzeguer, mandato qui per il marchese dil Vasto zà alcuni giorni stato in Viena, referisse haverla trovata tanto ben munita con bastioni di terra, et il sito è molto forte, *praecipue* da la banda verso Ungaria e Neustat, dove l'è come un cavalier eminente a tutta la campa-

gna; ma da la banda verso occidente è alquanto debole, *maxime* il canton verso il fiume, quale vorrebbe esser squadrato, aver tolto dentro una parte de fuori, qual è alta et batte la terra, de modo che non se pol star a le difese, ovvero sminuir la terra da quella parte, tanto quanto lo è eminente li offende. Et mando il disegno iustissimo con le sue misure. Et ha quella squadracion da poter acomodar a tutte do le vie. Et dice che uno bastion era ruinato per la exerescensia del fiume, ma lo refacevano, et in termine di do giorni sarà finito. Dentro vi è bon numero di fanti ben animati, poco temeno lo exercito turchesco. De qui tutta la Corte è in moto si apparecchia per partirse, chi per terra, chi per acqua. Il marchese del Guasto ozi è imbarcato per Viena per veder il sito per acampar lo exercito. Il Gran Maestro et Antonio da Leva partirano diman; la Maestà dil re sabato a di 31 per Linz o Crems. Luni a di 2 l'imperator cavalcherà; il più vanno per barca per maior comodità et per schivar il morbo grandissimo che è per tutta questa riviera fino a Viena et già do giorni è discoperto in questa città. Nel exercito turchesco *etiam* se intende esser grandissima mortalità, hanno levato il negottiar, il che si pol equiparar a quello facevano li romani quando *indicabatur institium*. De Ginz eri fu ditto esser perso, ma non si verifica. Quel capitano Nicoliza ha mandato il suo sigilo a Vienna per aver soccorso da Coziander, el qual l'ha rimandato indriedo con un altro sigilo, non pol soccorrerlo. Si dubita quelle anime più di 3000 fra puti et femene et de ogni sorte non periscano. Le mine fatte al castello non reusiscono per causa di le aque sortive.

Da Civald di Friul, dil proveditor, di 6, ricevute a di 8. Da poi disnar messer Jacomo de Bolatis genero di Marin di San Stefano abita in Trieste, giovane molto discreto, se partite a li 25 del passato da Viena con uno fameio, venuto per la via di Staier a Villaco, et deinde per la via di Plez, hozi a hore 15 gionse qui in Civald, con il qual longamente ho parlato. Et dice che Viena è benissimo fornita di gente et vittuarie. L'armata dil re di romani è appresso il ponte grandio zerca uno mio lontano di la terra, *videlicet* barbote 4, fuste 3, bregantini 10, barche longe 3, rufanele 6, et altre barche fino al numero di 32, benissimo fornite di artellarie et gente; et hanno fatto, come dicono, plate 4 molto grande, sopra le qual hanno a metter 500 homeni per una con sue artellarie. Il capitano di essa armata è messer Nicolò Rauber,